

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Buongiorno colleghe e colleghi. Purtroppo, mi sono perso l'intervento del Presidente Fugatti, ma da quanto ho capito è stato estremamente breve e piuttosto superficiale. L'ho perso perché il treno è arrivato in ritardo, quindi, non dipendeva dalla mia volontà. Però ho ascoltato comunque gli interventi dei colleghi, che di fatto, commentando il suo intervento, hanno evidenziato la mancanza di elementi informativi che ci saremmo aspettati e che sarebbero dovuto arrivare dalla Presidenza della Provincia. Nei mesi scorsi, grazie agli articoli di inchiesta e di approfondimento di Questotrentino, sono venute a conoscenza di tutta una serie di elementi estremamente critici che riguardano tutte le procedure di gara relativamente all'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Trento. Credo che sia piuttosto singolare essere un rappresentante politico, quindi un rappresentante dei cittadini, e dover venire ad acquisire tutta una serie di informazioni non dalle strutture istituzionali, bensì dalla stampa, e peraltro da un organo di stampa che occupa una posizione piuttosto di nicchia, molto libero.

Questo mi ha portato a provare a presentare un'istanza di accesso agli atti per avere i documenti, per avere le proposte progettuali e per poter verificare la mancata corrispondenza del progetto fin qui approvato con le richieste e i criteri definiti dal bando di gara. Naturalmente, non ho avuto nessuna risposta. Si tratta di un'istanza di accesso agli atti presentata nella primavera scorsa, nel maggio scorso, la quale ha avuto la risposta nel giugno scorso, molto dettagliata, quindi con una motivazione giuridica piuttosto solida, con la quale veniva negato l'accesso ai documenti.

Quindi, noi ci troviamo a dover discutere di un'opera pubblica e delle caratteristiche di questa opera pubblica in quest'Aula, che ha un ruolo istituzionale che è la massima importanza in Provincia di Trento, senza avere elementi certi. Noi non abbiamo accesso all'informazione di primaria importanza per poter svolgere un dibattito politico. Credo che questo sia un fatto che evidenzia un grave vulnus democratico, perché nel momento in cui non c'è l'informazione, è evidente che non ci può essere un dibattito sano, è evidente che, in ultima istanza, non ci possono essere delle scelte politiche e delle procedure amministrative che portano a un esito positivo. Questo per quanto riguarda l'accesso alle informazioni.

Venendo poi ai contenuti degli articoli di Questotrentino e ad alcuni appunti che ci sono stati comunicati, viene elencata tutta una serie di criticità

che riguardano l'ospedale, anche macroscopiche. Il collega Zeni prima ha sottolineato l'aspetto dell'accesso alla camera mortuaria che viene condiviso con i servizi di logistica. Fa quasi sorridere una criticità di questo tipo, se non fosse per il fatto che poi abbiamo a che fare con aspetti che riguardano la morte, che è uno degli elementi più tristi dell'esistenza umana. Ma non è l'unico aspetto che non funziona. Nei documenti e nelle informazioni che ci sono state passate, ad esempio, si parla del numero delle stanze che dovrebbe avere ostetricia, ovvero cinquanta, ma che nel progetto sono trentaquattro. A infettivologia le stanze avrebbero dovuto essere quattordici, ma in realtà sono solo 10, in psichiatria e day hospital sono sottodimensionate. Un dirigente sanitario, non menzionato, ha evidenziato il fatto che i passaggi igienici sono insufficienti, in particolare per quanto riguarda i percorsi che dovrebbero essere separati. Ciò a maggior ragione vista l'emergenza Covid e la necessità di mantenere i reparti, i passaggi e i settori dell'ospedale separati l'uno dall'altro per evitare la diffusione di virus e di malattie trasmissibili. Il reparto di riabilitazione avrebbe dovuto avere un accesso esterno, ma questo accesso esterno non c'è. Il reparto di ginecologia è separato dal reparto di ostetricia e, addirittura, sarebbero costruiti in due strutture differenti e per passare dall'una all'altra bisognerebbe transitare all'esterno. Tutta una serie di prescrizioni che nel bando dovrebbero essere inderogabili non è rispettata. Ad esempio, manca l'adiacenza tra l'area materno-infantile e il pronto soccorso ostetrico-pediatico. Senza considerare il fatto della collocazione della struttura rispetto alla falda idrica o aspetti che riguardano la distribuzione dell'energia elettrica, le cabine elettriche, che dovrebbero essere esterne e accessibili per poter fare interventi di emergenza, ma nel progetto questa prescrizione non è rispettata.

Ora, io non so se questo elenco di mancate corrispondenze del progetto rispetto al bando corrisponda al vero o meno, ma mi aspetterei che il Presidente ce lo dica, che ci offra degli elementi. Mi rendo conto che il Presidente Fugatti non abbia le capacità e le competenze tecniche per entrare nel merito di un progetto di questo tipo, ci mancherebbe altro. Nessuno in quest'Aula è in grado di farlo, perché mi pare che non ci siano ingegneri, architetti o, comunque, progettisti, però abbiamo delle strutture che si possono occupare della questione, che possono produrre delle relazioni e che possono illustrarci tutti questi elementi, eventualmente anche per tranquillizzarci, perché le dichiarazioni che sono state pubblicate sugli organi di stampa nei giorni scorsi certamente

non sono sufficienti per tranquillizzarci e per prospettare una soluzione positiva a una problematica che va avanti da decenni, ormai. Io stento a credere che quello che ho letto sia vero, perché se fosse vero sarebbe estremamente grave. Quindi, la strada che dobbiamo percorrere è quella di condividere di più l'informazione, soprattutto con i consiglieri. È evidente che noi abbiamo degli obblighi di riservatezza, ma dobbiamo essere nella condizione di poter esprimere un giudizio politico su questa vicenda ed eventualmente supportare la Giunta affinché si trovi una soluzione. Quindi, maggiore trasparenza e coinvolgimento dei soggetti competenti.

Il giudizio del Presidente dell'ordine dei medici non è stato certamente positivo e non ha espresso apprezzamento rispetto alla vicenda, ma anche il rettore dell'università ha rivendicato un maggior coinvolgimento dell'università proprio per dare risposte a quelle che sono le esigenze della neocostituita Scuola di medicina. C'è l'aspetto finanziario. Nei mesi scorsi, per la precisione il 10 maggio, io avevo depositato un'interrogazione, riprendendo sempre delle informazioni pubblicate da Questotrentino che riguardavano proprio l'aspetto finanziario. Chiaramente, la provvigione finanziaria necessaria per poter reperire le risorse per costruire l'opera sono notevoli, ma risulterebbe che il finanziamento provverrà da non da una banca, bensì da una società di gestione del risparmio, che per la precisione si chiama Auriga Asset Management, che ha sede a Malta. Sappiamo bene che i requisiti di trasparenza degli operatori finanziari che hanno sede a Malta non sono proprio dei migliori. In ogni caso, questa società parrebbe avere una dimensione finanziaria non certamente all'altezza e sufficiente per poter far fronte al ruolo di finanziatore e di supporto finanziario all'impresa che va a costruire l'opera. Peraltro, nell'interrogazione anche questa informazione non ha superato l'ammissibilità e buona parte delle informazioni che sono contenute sono state omesse, quindi questo anche a dimostrazione del fatto che qualche elemento critico c'è, se anche solo, ad esempio, il passato dell'amministratore di questa società, che è stato coinvolto in alcune vicende anche giudiziarie in Italia e all'estero, in particolare nel Regno Unito.

Quindi, qui noi non stiamo puntando il dito nei confronti del Presidente, ma stiamo semplicemente chiedendo delle informazioni per sapere se i requisiti tecnici siano stati soddisfatti, quali sono le criticità e come la Provincia intende farlo. Questa risposta ci deve essere fornita in maniera puntuale e in maniera metodica. Quattro dichiarazioni sulla stampa certamente non bastano. Condivido con il

collega Rossi il fatto che ci deve essere un metodo, un percorso condiviso e delle procedure che molto spesso in Italia mancano. Più volte, in Aula, abbiamo parlato dell'efficienza della pubblica amministrazione e della capacità di realizzare opere pubbliche. Abbiamo approvato anche degli ordini del giorno proprio per migliorare le procedure sotto il profilo della trasparenza e sotto il profilo della capacità tecnica. Probabilmente ci dobbiamo lavorare qui, perché i problemi che stiamo verificando con la realizzazione del NOT, poi si vanno a verificare e si verificano anche con tutta una serie di altre opere che interessano la Provincia di Trento e che la interesseranno in futuro. Quindi, certamente ci vuole più attenzione proprio con riguardo alle procedure. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle risoluzioni.

Proposta di risoluzione n. 112/XVI, "Percorso condiviso per proporre adeguamenti migliorativi al progetto del NOT", primo firmatario consigliere Zanella.

La parola al consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Chiedo se può spostarla in coda perché stiamo concordando l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva.

Proposta di risoluzione n. 113/XVI, "Istituzione di una Commissione consiliare di indagine sulla vicenda relativa al progetto del NOT", primo firmatario consigliere Degasperì.

La parola al consigliere Degasperì.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino): Grazie. Visto che ieri avevamo votato a grande maggioranza la prosecuzione dei lavori della Commissione d'inchiesta sugli affidi, pensavo fosse un momento opportuno per aprirne un'altra, visto che c'è questa voglia di impegnarsi in indagini e verifiche. Peccato, perché credo che su questa vicenda ci sia un gravissimo vuoto di informazione, tanto che ne abbiamo avuto prova anche oggi. Ma prima che i giornali scrivessero - i giornali fanno il loro lavoro, ma certamente anche i consiglieri - era già stata depositata un'interrogazione sulla vicenda del NOT. Questa interrogazione, che ovviamente non riporta il contenuto intero del dossier, ma prende qualche spunto qua e là, oltre a non aver ricevuto risposta - l'interrogazione è dei primi di giugno, quindi sono passati tre mesi e ormai sta

che i cittadini non possono non avere dopo che, prima il giornale Questotrentino e poi anche il quotidiano l'Adige in questi giorni, hanno reso pubblico a tutti che un problema c'è. E non tanto la discrepanza, perchè non spetta a noi verificare se la Commissione abbia agito correttamente nel decidere che andava bene lo stesso anche se quel progetto non rispondeva alle richieste, ma il fatto che alcune di queste questioni che sono state sollevate stamattina rendono complicata, se non impossibile, la gestione del servizio. Quindi, daranno luogo a vere e proprie inefficienze, sono errori che dovranno essere corretti e riconosciuti perfino dalla struttura tecnica della Provincia che dice che andremo per aggiustamenti. Si apre un iter che porterà a quegli aggiustamenti e ai cittadini, probabilmente, interessa sapere se quelle cose saranno risolte e saranno sistemate, come interessa sapere se questo ospedale finalmente vedrà la luce e in che maniera. Sono interessati molti direttamente sulla città di Trento, per quanto incide questo opera sulla città di Trento, ma più in generale anche per la sua valenza provinciale. Io non torno nel merito, ma nell'esigenza che questo Consiglio, che è la rappresentanza dei cittadini trentini, possa avere costantemente un'informazione, possa avere un luogo nel quale acquisire notizie, documenti e poter essere sempre al corrente di come verrà gestita questa partita prossimamente. Io credo che sia un diritto di questo Consiglio, che rientra appunto nella necessità del ruolo specifico di questo Consiglio di tenere monitorato il lavoro della Giunta e, evidentemente, non in chiave di ostacolo, ma nella necessità di essere il punto di riferimento dei cittadini nel loro essere costantemente aggiornati e quindi di avere riconosciuto un diritto a sapere, se non la competenza a decidere, che evidentemente non c'è.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Per dire che io mi asterrò su questa proposta del collega Degasperì, perché ne colgo lo spirito, che è quello di cercare di definire un luogo di informazione, ma non posso votare a favore perché ritengo che, comunque, trattandosi di informazioni su una problematica che inevitabilmente coinvolge decisioni che sono demandate a un soggetto terzo rispetto a chi ci informa, non possa essere quella della Commissione d'inchiesta il luogo in cui far fluire informazioni. C'è una certa contraddittorietà. Però, approfitto di avere la parola per confessare al Presidente Fugatti un pizzico di delusione, ma magari lei nel frattempo ha acquisito qualche informazione in più. Nella replica non l'ha fatto, ma

magari coglie l'occasione di questa votazione, se può dirci se la Valutazione di impatto ambientale è finita e se si è pensato di posticiparla o no. Non ci vedrei nulla di male e non lo dico per permetterla in difficoltà, mi creda, ma solo per avere un'informazione in più rispetto a una data che era stata fornita, ed eventualmente quando si pensa di cominciare la conferenza dei servizi, soprattutto se la conferenza di servizi, nel mio ricordo giuridico e tecnico-amministrativo, possa essere un luogo in cui arrivino necessità di adattamento del progetto o di sua correzione e anche se sono fondate rispetto ad ipotesi che ho fatto. Io credo che dare già queste due o tre informazioni può in qualche maniera non tranquillizzare rispetto al contenuto di quelle cose che girano, perché quelle sono di merito e ognuno tragga le conseguenze che vuole, però tranquillizzare rispetto al fatto che esiste una possibilità giuridica e anche reale e fisica di un luogo con delle persone a ciò deputate per fare un lavoro di adattamento di un progetto che inevitabilmente ha delle problematiche.

Ripeto, anche il progetto migliore individuato subito dopo un bando deve comunque essere adattato, però che si sappia che questo è possibile farlo e che non sono delle dichiarazioni estemporanee quelle che abbiamo letto sui giornali io credo che sia un elemento importante. È una base su cui costruire la possibilità di essere informati da una parte, ma non tanto da parte di noi consiglieri, ma dei soggetti che tecnicamente sono capaci di farlo, di poter dare degli stimoli e dei consigli. Quello che, in sostanza, viene chiesto con queste risoluzioni, pur con delle definizioni diverse, è questo. Quindi, se non si riesce a votarle, almeno, però, Presidente, che si colga questo che credo che sia un interesse anche suo e dell'amministrazione che lei guida.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Io non ho sottoscritto questa proposta risoluzione, ma in ogni caso la condivido. Credo che sia il minimo che questo Consiglio possa fare portare in una sede istituzionale un argomento di tale importanza. Lo ho già detto in Aula e lo ripeto, che, a differenza di una Commissione di indagine e di inchiesta parlamentare, che ha poteri anche equiparabili a quelli dell'autorità giudiziaria, la Commissione di inchiesta a livello provinciale non ha simili funzioni, però ha comunque una funzione di interesse pubblico notevole, perché l'obiettivo è quello di ricostruire i fatti - fatti che per questa vicenda risalgono praticamente a vent'anni fa -

elaborarli, creare una cronologia, fare una disamina generale ed evidenziare le criticità e gli errori che ci sono stati, per arrivare poi a trovare delle soluzioni che possano risolvere questi errori. I lavori si concluderebbero con una relazione finale, come è stato fatto per la Commissione speciale Vaia o in Provincia di Bolzano per la questione dell'emergenza Covid. Una relazione finale che potrebbe accorpare i contributi della maggioranza e i contributi delle minoranze, dando evidenza pubblica alla vicenda e allo stesso tempo elaborando tutta una serie di proposte, anche procedurali, per rendere tutte le procedure burocratiche più funzionali rispetto a quelle che sono le esigenze della pubblica amministrazione e della cittadinanza. Credo che la vicenda NOT sia un caso scuola di come le cose nella pubblica amministrazione non debbano funzionare, e da lì dobbiamo partire per evitare che questa vicenda si ripeta anche per opere minori. Rossi nel suo intervento ha detto che è normale che una volta che si approva il progetto, poi in corso d'opera si facciano delle modifiche. Secondo me questo non deve essere normale. Ci deve essere un bando di gara, deve vincere il progetto migliore e poi deve essere realizzato quel progetto. Ogni discostamento deve essere attentamente vagliato. In quest'Aula, in un ordine del giorno che è stato approvato nel maggio scorso, ho portato il caso della Germania. In Germania non funziona come da noi. Nel momento in cui un progetto viene approvato, quello viene realizzato e, se non vengono rispettati gli impegni, l'azienda che deve realizzare paga delle penalità. Noi dovremmo copiare quel modello e riportare quello che funziona qua, applicarlo qua. Hanno tempi di realizzazione degli investimenti pubblici molto più rapidi, gli investimenti pubblici sono molto più efficienti e chiaramente il risultato finale è avere un sistema economico che funziona, anche perché l'investimento pubblico va a migliorare la performance economica di un territorio.

Da noi funziona esattamente al contrario. Dal 2004 ad oggi c'è stato un calo degli investimenti pubblici rispetto agli investimenti totali notevole. Se nel 2004 gli investimenti pubblici - dati riportati nell'aggiornamento sulla realizzazione e lo sviluppo della Provincia autonoma di Trento - corrispondevano al 25 per cento del totale, circa, nel 2018 siamo arrivati sotto il 15 per cento. Quindi, c'è un problema di risorse destinate agli investimenti pubblici che sono in calo, ma c'è anche un problema proprio relativo all'efficienza, alla capacità che abbiamo di spendere denaro pubblico. E noi abbiamo il dovere di andare a individuare quelle che sono le disfunzioni, se vogliamo rendere

gli investimenti più efficienti, più rapidi e funzionali e dare risposte concrete in termini di infrastrutture e in termini di servizi pubblici che vengono erogati all'interno di quelle infrastrutture. Noi abbiamo l'obbligo di analizzare la documentazione e di verificare quelli che sono gli elementi tecnici più collegati alle opere edili in generale, quelli che sono gli elementi sanitari, consultando anche i soggetti che hanno delle competenze in merito, e quelli che sono gli aspetti finanziari, perché quello che si sta verificando con il NOT si può verificare con altre opere pubbliche, provinciali, comunali e di altri enti pubblici. Noi dobbiamo lavorare non solo per risolvere questo problema, ma per individuare le procedure ottimali per fare in modo che gli investimenti pubblici siano rapidi ed efficienti. Quindi, non vedo perché non vi sia la volontà di affrontare questo problema in sede istituzionale e di costituire una Commissione affinché venga prodotta una relazione che sia utile non solo a risolvere il problema specifico, ma in generale i problemi che riguardano le procedure di affidamento dei lavori di realizzazione delle opere pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Coppola.

COPPOLA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Anch'io per sostenere questa proposta. Credo che, da minoranze, come abbiamo dimostrato anche in tante occasioni in cui la maggioranza ha proposto commissioni di approfondimento, ci sia stato sempre da parte nostra un atteggiamento di buona volontà, anche quando non eravamo completamente d'accordo, come nel caso della Commissione d'inchiesta sui minori. Credo che uguale attenzione dovrebbe esserci a questa Commissione, che dal mio punto di vista è molto importante. Fare una disamina curata di tutto credo che sia davvero necessario, perché su questa questione la sensazione che anche noi politici si proceda - chi più chi meno, perché poi c'è chi ha approfondito maggiormente e chi meno - a spizzichi e bocconi, ma soprattutto che l'opinione pubblica abbia perso il perimetro, il contorno generale di tutta questa lunga vicenda, che, come detto, non riguarda solo quest'ultima parte. Ne vive segmenti.

Allora, io penso che sia anche nel suo interesse che si faccia chiarezza su tutto quello che è avvenuto, su tutto quello che è successo, con uno storico di tutta la questione da parte di chi è in grado di farlo, mettendo in fila tutto quello che è accaduto anche dal punto di vista cronologico, oltre che politico, e cercare di dipanare questa matassa.

eravamo collegati. Oggi le chiedo se questa sia una sua interpretazione personale o se questa decisione sia stata assunta dall'Ufficio di Presidenza. Nel qual caso le chiederei se l'Ufficio di Presidenza possa magari decidere insieme, ed eventualmente anche rivedere, questa posizione e questa decisione, se ci fosse uno spazio di interpretazione della legge sulla par condicio che mi pare non così stringente rispetto alla nostra situazione specifica. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini sull'ordine dei lavori.

MARINI (Gruppo Misto): Sarebbe interessante, Presidente, conoscere il numero delle sedute e delle sessioni che sono state trascurate nel corso di questa legislatura, perché secondo me è un numero notevole. Le sedute sono state oscurate in corrispondenza delle elezioni del Parlamento europeo, delle suppletive comunali, del referendum costituzionale, e via discorrendo. Sicuramente mi sono dimenticato qualche periodo in cui il sito è stato oscurato, ma i lavori sono stati oscurati anche in occasione di importanti lavori consiliari. Se non ricordo male nell'assestamento provinciale del 2019 è stato oscurato un intero assestamento. Io mi ero rivolto personalmente ad AGCOM, chiedendo un parere. Un parere che è stato fornito nel marzo del 2020 e che io ho comunicato alla Presidenza del Consiglio e alle strutture provinciali.

Questo parere, supportato, peraltro, da tutta una serie di altre iniziative politiche, perché ho presentato una serie di interrogazioni, evidenziava il fatto che è possibile effettuare le dirette streaming nel momento in cui veniva assicurata l'imparzialità. Il regolamento consiliare by definition assicura la par condicio, perché assicura a tutte le compagini politiche lo stesso diritto di intervento, quindi è il regolamento stesso che assicura la par condicio. Poi, se andiamo a vedere quello che avviene negli altri Consigli regionali, cosa che vi ho evidenziato più volte in Aula, e quello che avviene in Camera e Senato, scopriamo che non c'è alcuna ragione di oscurare i lavori consiliari, se non quella di non consentire ai cittadini di conoscere quello che viene discusso all'interno di quest'Aula, perché evidentemente si ha paura di far conoscere loro quelli che sono i problemi che li riguardano. Quindi, io le chiedo semplicemente di andare a leggere quello che ha scritto l'AGCOM e di ripristinare la diretta streaming. L'unica eccezione che era stata rilevata è che, nel momento in cui vi è un componente del consiglio provinciale che è candidato nella competizione elettorale, allora solo in quel caso è giustificato l'oscuramento, perché potrebbe utilizzare i lavori consiliari come

palcoscenico elettorale per poter avere un vantaggio elettorale. Ma quella è l'unica eccezione. Se le sedute sono pubbliche, noi abbiamo l'obbligo di lavorare rispettando l'elemento di pubblicità dei lavori, perché è proprio una questione di stato di diritto e, direi, di buonsenso. Presidente, io credo che sia la quarta o quinta volta che affrontiamo questo problema e non lo affrontiamo pur parlò, parlando e ascoltando le opinioni che vengono raccolte al bar, ma la discussione si basa su un parere che è stato formulato da AGCOM nel marzo del 2020, che è stato sollecitato, tra parentesi, dal sottoscritto e che è stato consegnato agli uffici consiliari. Quindi, vi chiedo di prendere quel parere, di leggerlo e di ripristinare la diretta streaming. Mi fa piacere che anche l'Adige in questa occasione abbia dato attenzione al problema, perché mi pare proprio un elemento di base della democrazia. Informazione, informazione, informazione, Presidente.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Bisesti sull'ordine dei lavori.

BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Giusto per portare un contributo all'Aula sull'ordine dei lavori, come, giustamente, ha richiesto il consigliere Savoi e visto anche quanti di voi hanno appena partecipato alla discussione. Non penso che sia una volontà, visto come ci siamo espressi, da parte della maggioranza o da parte dell'opposizione di nascondersi, com'è stato magari scritto sul giornale, che giustamente, però, ha fatto notare il problema. Noi per esempio, come Giunta da più di un paio di settimane, da venti giorni, abbiamo notato nella lista nelle comunicazioni che vengono fatte da parte dell'ufficio stampa anche della Giunta vengono omessi i nomi degli assessori, piuttosto che vengono riportati in maniera diversa, perciò questo già vige da un paio di settimane. Perciò, accomuna sia i nostri lavori della Giunta, che i lavori del Consiglio. Una riflessione su questo, però, anche da parte mia è assolutamente più che auspicabile, perché potrebbe risolvere questo problema che, com'è stato detto spesso, se c'è un'elezione in un comune, piuttosto che un referendum, non è che si possano oscurare i lavori del Consiglio o modificare quelle che sono le comunicazioni da parte della Giunta e della PAT.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Olivi sull'ordine dei lavori.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): Unicamente per sottolineare un aspetto. Io mi

riconosco sulla necessità di superare questa strettoia burocratica, perché credo davvero che ci sia, semmai, l'esigenza di ridare anche un senso al dibattito consigliare come strumento altamente istituzionale di confronto sui temi che riguardano anche il clima di partecipazione che, in realtà, noi dobbiamo rafforzare dal punto dell'impegno civico. Solo una annotazione rivolta al consigliere Savoi, che ha avuto il merito di riportarci dentro questa discussione. Attenzione, però, che questo passaggio va, a mio avviso, superato non in ragione del numero dei comuni e, scusatemi, lo dico qui, del rango dei comuni che va a votare. Ho sentito bisbigliare Terragnolo. Sarebbe la stessa cosa, vi faccio una domanda, se votasse solo il comune di Trento o di Rovereto? Saremmo qui a fare gli stessi ragionamenti? Questo è molto importante. Non conta il rango del comune e neppure il numero dei cittadini che sono chiamati a votare, perché quelli hanno tutti pari dignità. Questo per me è un dato su cui invito a riflettere. E, quindi, se il Presidente Kaswalder fornirà delle motivazioni sufficienti, in particolare, come si diceva, anche spiegando chi ha deciso e sulla base di quali presupposti, io mi convinco. Ma che non salti fuori che la scelta è discrezionale in funzione del numero di cittadini che vanno a votare, perché tanto cosa ce ne frega a noi dei comuni di Terragnolo, Brentonico o Nogaredo. So che su questo incontro una sensibilità comune anche del Presidente Fugatti e, perché no, anche dei banchi della maggioranza. Grazie,

PRESIDENTE: La parola al consigliere Savoi sull'ordine dei lavori.

SAVOI (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Colgo lo spunto di Olivi. Non volevo in alcun modo... Sia chiaro, io sono favorevole alla diretta sempre, che si siano le nazionali, provinciali, comunali di Milano, anziché di Trento. Sono favorevole sempre alla diretta. Ho citato Terragnolo e Brentonico perché, casualmente, domenica 3 ottobre la diretta non va perché mi dicono che ci sono le votazioni a Terragnolo e Brentonico, ma non volevo in alcun modo offendere entrambi. Io sono favorevole alla diretta anche se ci sono le nazionali, le provinciali e le comunali, sempre. È democrazia. Sia chiaro che ho citato perché mi hanno detto che non c'è la diretta perché si vota a Terragnolo, Brentonico o quant'altro. Questa è la realtà dei fatti. Ma, ripeto, sono favorevole alla diretta delle sedute di Trento, Rovereto, Milano, Bologna provinciali, nazionali, europee, sempre, per la democrazia.

PRESIDENTE: Velocemente, come giustamente qualcuno ha ricordato, ci sono cinque comuni che vanno al voto e poi il referendum. Devo dire che è la normativa nazionale e qua non è colpa nostra. Ci sono delle norme, che si possono interpretare, però devo dire che si sta pensando di modificarla. Chi ha competenza nazionale, probabilmente qualche delucidazione in maniera molto più corretta ci vorrebbe. Dopodiché, ho deciso io sentendo anche i supporti tecnici, perché nel momento cui ci sono referendum sono sempre state sospese le dirette. Devo dire che si potrebbe anche ripristinare, che vorrebbe dire che mi prendo io la responsabilità nel momento in cui un consigliere fa delle dichiarazioni sulle comunali o sul referendum e io di questo non me la sento, perché, chiaramente, limitare o chiudere la parola a un consigliere è sempre molto difficile. Per cui, personalmente ho preso questa decisione. Poi, se si fa un ordine giorno o qualcosa che supera il problema, non ho nessun problema a ripristinarla, però questa è la situazione in questo momento. È già intervenuto, consigliere Marini, non è che si possa continuare sull'ordine dei lavori.

(Commenti dall'Aula)

La parola al consigliere Marini sull'ordine dei lavori.

MARINI (Gruppo Misto): Riguarda la diretta streaming, Presidente. C'è un problema serio per quanto riguarda l'informazione, perché rilevo che l'AGCOM, tra il 2019 e il 2020, ha sanzionato tre volte la Giunta provinciale per violazione delle norme sulla par condicio. E di fronte a questo fatto, orecchie da mercante da parte di tutti. Il Consiglio viene oscurato, va benissimo. Quindi, due pesi e due misure. C'è il problema dei fondi per i messaggi autogestiti, ad esempio. Le Province di Trento e di Bolzano sono unici territori in Italia che non percepiscono i fondi dal Governo per assicurare spazi per le tribune elettorali e per i messaggi autogestiti. L'Italia è stata recentemente sanzionata dalla Corte europea di giustizia, proprio perché non assicura gli spazi televisivi per una comunicazione diretta da parte dei soggetti politici. Quindi, è di primaria importanza, Presidente, assicurare la diretta streaming per quelli che sono i lavori consiliari. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio, consigliere Marini. Io non mi prendo la responsabilità di interrompere un consigliere nel momento in cui deborda, perché non sono in grado di capire, effettivamente, dove sia il limite. Per cui, onde

evitare problemi, ho deciso come Presidente, sentendo anche, in particolar modo, i supporti tecnici di chiudere per quanto riguarda la diretta. Devo dire che non è che me lo sia inventato di sana pianta, è sempre stato fatto così. C'è una lunga tradizione per cui, nel momento in cui ci sono comunali o ci sono referendum, in Trentino c'è sempre stata questa prassi. Dopodiché, se si vuole cambiare, si può cambiare, però attualmente così ho deciso.

Passiamo alla proposta di risoluzione successiva.

Proposta di risoluzione n. 114/XVI, "Pubblicazione degli atti progettuali del NOT e apertura di una fase di confronto pubblico sulle scelte di progettazione", primo firmatario consigliere Marini.

La parola al consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Questa proposta di risoluzione è molto semplice, cioè di rendere pubbliche e mettere a disposizione dell'intera cittadinanza le proposte progettuali che riguardano il NOT, al punto 1. Punto 2, aprire uno spazio di confronto pubblico tramite il quale raccogliere contributi e osservazioni. Allora, non sono andato a pescare quello che dice il decreto legislativo che disciplina il dibattito pubblico, che sarebbe anche quello un bell'esempio da seguire, però credo che come minimo la Provincia assicuri dell'informazione di base affinché il cittadino possa andare ad acquisire quegli elementi che riguardano le proposte progettuali, anche in maniera sintetica, e capire che tipo di investimento sta effettuando la pubblica amministrazione con tutto l'iter che è stato seguito dal 2000 ad oggi, magari offrendo anche la prospettiva con riguardo all'effettiva realizzazione dell'opera pubblica. Ne parlava prima l'assessore Bisesti, che diceva che è importante anche da parte della Giunta comunicare quello che si sta facendo. L'avete detto voi che deve essere comunicata l'azione amministrativa e quindi cosa c'è di meglio di creare un piccolo spazio sul sito istituzionale della Provincia, intitolato provincia.tn.it/nuovoospedaletrento, dove il cittadino può andare ad acquisire quegli elementi che sono pubblicamente accessibili. Non dico di entrare nel merito dei singoli allegati e delegare, però almeno dare un quadro della situazione, una rappresentazione sintetica di quella che è la situazione generale credo che sia il minimo sindacale, quindi mi sorprende un po' questo parere negativo, anche perché lasciava la massima libertà

sulle modalità in cui queste informazioni dovrebbero essere fornite alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Zeni.

ZENI (Partito Democratico del Trentino): Sull'ordine dei lavori. Siamo sulla comunicazione e ci sono risoluzioni anche depositate tra ieri e oggi. Se si potesse, almeno in queste occasioni, ripristinare la prassi di fare una copia e di farla vedere forse sarebbe più comodo per lavori. Non so se avete caricato sul...

PRESIDENTE: Ci sono su GDOC.

ZENI (Partito Democratico del Trentino): Ma visto che su GDOC bisogna entrare e mettere la password, per comodità di lettura, quando ci sono cose depositate e quindi non già all'ordine del giorno, se si potesse avere una copia cartacea almeno saremmo più comodi. Grazie.

PRESIDENTE: Chiedo due minuti di sospensione, così facciamo le copie anche delle altre due, mi sembra giusto.

(Sospensione della seduta dalle ore 12.08 alle ore 12.19)

Sono state distribuite le proposte di risoluzione. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione n. 114/XVI.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 8 voti favorevoli e 2 astensioni)*

Passiamo alla successiva.

Proposta di risoluzione n. 115/XVI, "Comunicazione al Consiglio provinciale degli esiti di valutazione delle osservazioni relative alla conformità del progetto del NOT rispetto ai requisiti del bando di gara", primo firmatario consigliere Zeni.

La parola al Presidente Fugatti per il parere della Giunta.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino): Parere contrario.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Zeni.